

# Piazza: «Più integrazione tra impresa e ricerca»

«In Italia è necessaria ancora una maggiore collaborazione tra università ed imprenditoria», questo il pensiero di Carlo Piazza, imprenditore e presidente del Consorzio Univer. «Lo scorso mese, durante la consegna dei diplomi di master in gestione dei lavori pubblici nell'aula magna della facoltà di economia e commercio a Novara, ho ribadito - prosegue l'imprenditore trinese - che la nascita di Univer a Vercelli nel 1994 è coincisa con l'inizio di una sfida per la realizzazione di un sogno: riuscire a far dialogare due mondi, quello dell'accademia e quello dell'industria, per proporre con la collaborazione dei vari interlocutori istituzionali pubblici e privati presenti sul territorio. Per questo anche organizzando la seconda edizione del master post-lauream attivo a Novara da alcuni mesi, il consorzio Univer ha voluto essere innovativo facendo collaborare il Politecnico e l'Università del Piemonte Orientale che nella stessa



Carlo Piazza

giornata ha presentato sempre a Novara il master in economia e gestione di impresa». Secondo Piazza l'Italia sconta un grave ritardo nel campo della ricerca: «Il sistema produttivo italiano si giova ancora poco delle possibilità offerte dalla ricerca scientifica e tecnologica ed è ancora modesto il trasferimento delle conoscenze dalle facoltà universitarie all'industria. La ricerca in Italia è svolta per lo più nelle università, in parte presso enti pubblici come Cnr ed Enea, il resto nelle imprese produttive; se l'Italia sta perdendo competitività penso

## cos'è Univer

Univer opera sul territorio vercellese dal 1994.

I soci del Consorzio Univer sono: Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale, Comune di Vercelli, Provincia di Vercelli, Cciaa di Vercelli, Fondazione cassa di risparmio di Vercelli, Unione industriale del Vercellese e della Valsesia, Associazione irrigazione Ovest Sesia

Univer ha sede presso la Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino a Vercelli.

Suo compito precipuo è la promozione dei collegamenti tra Università e mondo imprenditoriale.

che una delle cause fondamentali sia proprio questa: gli investimenti in ricerca pubblica e privata sono il 50% in meno rispetto alla Germania e Francia, il 60% in meno del Regno Unito. Nell'ultimo decennio i fondi pubblici sono calati ma questo non è certamente sufficiente a mio avviso per giustificare e comprendere l'atteggiamento diffidente riscontrabile troppe volte nei riguardi della collaborazio-

ne con il mondo produttivo. Barriere superate in altri paesi, come negli Stati Uniti, dove docenti universitari spesso si propongono come piccoli imprenditori sviluppando e valorizzando al contempo sia la ricerca sia la docenza». Di qui il presidente di Univer parte per trarre alcune indicazioni di prospettiva: «Sempre più decisivi per lo sviluppo della collaborazione tra il settore della ricerca pubblica e quello produttivo saranno i fondi pubblici che facilitano la nascita di imprese ad alta tecnologia. Fondi per incubatori, seed capital (praticamente assente in Italia) aiuti di vario tipo per lo start-up di nuove aziende. L'esempio degli altri paesi dimostra che le iniziative indirizzate a promuovere la capacità imprenditoriale di ricercatori e studenti hanno valore se si creano nelle università strutture che diano indirizzo e supporto alle attività dei ricercatori e creando fondi da investire nelle fasi iniziali della vita dell'impresa innovativa».